



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA
FONDO TORREFRANCA
LIB 679
BIBLIOTECA DEL

34

CATERINA DI COLUGA

O S I A

L A S L I T T A

Ballo Tragico in Cinque Atti

COMPOSTO DAL SIG. MAESTRO

LORENZO PANZIERI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE TEATRO

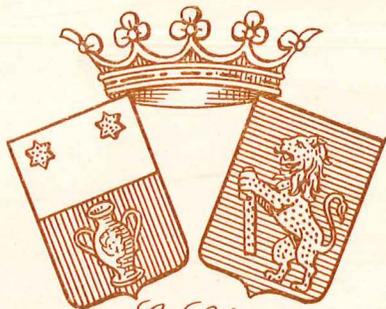
DI TORRE ARGENTINA

Nel Carnevale 1807.

IN ROMA.

Si stampano, e vendono nella Stamperia di
Giacchino Puccinelli vicino la piazza
di Sant' Andrea della Valle.
Col permesso de Superiori.

2637



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 679
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Caterina figlia del Principe di Betroff dopo di avere ricusato l'amore di Rasmatoff Conte di Ugliz fu teneramente amata da Procotieff Sig. di Coluga; e con questo vennero stabilite le nozze. Per poterle più comodamente celebrare fu scelto il Castello di Coluga, ove il superbo Palazzo di Procotieff presentava nelle vastissime sue Sale tutto il comodo alla solennità degl'Imenei. Arrivò la Principessa nel giorno appunto destinato alle nozze, e nel suo arrivo incominciarono le feste. In tale occasione nel Palazzo di Procotieff s'introdusse Rasmatoff sotto l'aspetto di amico, che ottinamente accolto pur tradì l'ospitalità indusse con ardimento, e con frode Caterina ad uscire dal Castello di Coluga, e la fece arrivare fino al proprio, dove non potendo ottenere la destra trasse l'infelice donna in un sotterraneo, donde poi ritolta venne da Procotieff. Con tale accidente termina il Ballo, nel quale si vede trionfante la virtù, e l'innocenza; e il tradimento depresso, e punito.

4
PERSONAGGI.

PROCOTIEFF Conte di Coluga Sposo promesso a

Sig. Filippo Bertini.

CATERINA Principessa .

Sig. Antonia Trabattoni.

RASMATOFF Conte di Ugliz Amante della suddetta non corrisposto .

Sig. Lorenzo Panzieri.

GOLEFF Servo di Procotieff.

Sig. Luigi Montani

SCARAPOFF Guardiano del Castello di Rasmatoff.

Sig. Domenico Turchi .

NOBILI Parenti , ed amici dell' uno , e l'altro Sposo .

CACCIATORI del seguito di Rasmatoff .

Un UFFICIALE , e SOLDATI Stralizzi .

SERVI di Procotieff , e di Rasmatoff .

PAESANI sudditi di Rasmatoff .

L'azione succede parte nel Castello di Coluga , e parte in altro Castello di proprietà di Rasmatoff prossimo a Mosca .

Il Vestiario è tutto nuovo d'invenzione , e direzione del *Sig. Federico Marchesi.*
Pittore delle Scene il *Sig. Luigi Tasca .*

5
ATTO PRIMO.

Gran Sala nel Castello di Coluga , illuminata , ed adorna festivamente per gl'Imenei .

All' alzar della Tenda vedonsi Procotieff , Caterina giubilanti e i Parenti , gl' amici , e i subordinati in atto di complimentarli. Goleff annuncia esservi Rasmatoff con seguito di Cacciatori , che brama inchinarli . Tale avviso sconcerta Caterina sapendo d'aver ruscata la destra , e l' amor del medesimo ; ma rassicurata dall' amante , ordina , che s' introduca il Conte , quale con simulato aspetto porge i più felici augurj ai futuri Sposi , dai quali viene invitato a godere della festa che si solennizza con superbo banchetto , e danza generale , al terminar della quale Rasmatoff finge di prender congedo , ma Procotieff , che vede la notte avanzarsi offre graziosamente un appartamento all' amico , quale con nascoso giubilo , e finta gratitudine accetta il

bramato invito , e dopo d' essersi scambievolmente fatti i più felici augurj , ciascuno per differenti vie si disperde .

ATTO SECONDO

Galleria Statuaria , che conduce alle stanze di Procotieff , e di Caterina .

Goleff sorte dall' appartamento di Caterina , ed è sul punto di ritirarsi , quando è colto alle spalle , e all' improvviso da Rasmatoff , che scortato da suoi seguaci , questi li presentano al petto due pistole , e lo minacciano di morte se fa il minimo strepito , quindi gli tolgono le chiavi del Castello , e lo cacciano entro di una stanza , ponendo alla porta un uomo in sentinella ; poscia tutti uniti entrano nelle stanze della Principessa , donde ritornano avendola seco , e lasciano Procotieff , che già è informato di tutto , in preda alla disperazione . Esso ha le mani

dietro legate , e la bocca avvolta da un fazzoletto , stato in cui lo lasciarono i traditori , mentre voleva egli correre in ajuto di Caterina ; null' ostante però egli trova il modo di farsi intendere , la Sala si riempie di gente , quale intendendo con orrore l' accaduto , e dividendosi in più bande , ciascuno s' affretta d' inseguire il perfido traditore .

ATTO TERZO

Villaggio circondato da una Montagna molto elevata tutta ricoperta di neve . Un vecchio ponte di legno attraversa da un monte all' altro , sotto il quale si scorge un gran torrente .

Al variar della scena vedesi una truppa di Paesani dell' uno , e dell' altro sesso , che dall' alto della montagna calano al piano , indi a non molto vedesi sboccare al di là del monte , e precipitosamente discendere una Slitta , dentro alla quale si

scorge Rasmatoff , e Caterina , e quando sono in mezzo al Ponte a cagione della sua fragilità , scrocchia dirocca , e precipita dall' alto rovesciata la Slitta . A tale accidente accorrono i contadini , quali con delle funi , e barchette ritraggono dall' acqua il Conte , e Caterina ; i Paesani suddetti riconoscono il Rasmatoff il Signore di cui sono sudditi , perlochè pieni di sommissione , e rispetto esibiscono ad esso , ed alla sua compagna qualche loro abbigliamento ; e dopo che i medesimi si sono ricoperti di rustiche vesti , Rasmatoff sperando di divenire sposo di Caterina , quando questa sarà più lontana da Procotieff , le fa seguir il cammino , e prima di partire minaccia di morte chiunque dei suoi schiavi palesasse a chicchesia quanto aveva veduto , o la strada , ch' egli teneva partendo . Sono sul punto i Contadini di ritirarsi nelle loro abitazioni , quando vedesi calare un' altra Slitta , nella quale vi è Procotieff , ed il servo . Essi sono appresso al

diroccato ponte , quando li Contadini gli avvertono del loro imminente pericolo , e gl' indicano un' altro sentiero per il quale potranno senza la Slitta scendere al piano , ove giunti Procotieff scorge in mano ad una paesana l' abito della sua amante da lei lasciato in vece di quello , che a lei diede la detta Paesana : un tale indizio rianima la speranza di Procotieff , il quale parte con le minacce , e parte con dell' oro giunge a sapere tutto ciò che accadette a Caterina , ed il sentiero , che tenne la medesima , onde per quella volta s' incammina il Conte , ed i Paesani si ritirano nelle loro abitazioni .

A T T O Q U A R T O

Vestibulo di un Appartamento situato in un antico Castello di proprietà di Rasmatoff .

Varj servi di Rasmatoff in assenza del fiero Custode amoreggiano colle Contadine , ma all' improvi-

so giunge Scarapoff, e le sudette piene di spavento si danno alla fuga. Restato solo il Custode chiude la porte di strada, accende nella sala un lume, ed è sul punto di ritirarsi, quando sentesi a picchiare, Scarapoff corre ad aprire, e vedesi entrare Ramatoff, quale dopo essersi assicurato, che non vi era alcuno in quel luogo, e di aver licenziato l'istesso suo Custode, introduce l'afflitta Caterina, che dall'empio Conte viene aspramente rimproverata, per aver lei ricusata la sua mano, e disprezzato il suo amore, quindi le fa comprendere, che ha egli in animo di punire la di lei ostinazione con un'eterna penosissima prigionia. Le smanie, e le preghiere di Caterina a nulla giovano, apre il Tiranno una segreta porta, che dà l'ingresso a un Sotterraneo, e in quello racchiude l'infelice Contessa, appella poscia il Custode, e gli ordina, che in quella stanza niuno osi trattenersi, e lo minaccia di morte, se trasgredisce il comando, quindi si ritira nelle sue

stanze, e mentre sta Scarapoff per partire, sente battere fortemente alla porta di strada, schiude, se gli presenta Procotieff, e il servo. Essi sono ricoperti di neve, ed abbriviti dal freddo, ed in atto di chiedere un poco di ricovero, niega il Custode il domandato favore, ma non potendo resistere alla vista dell'oro, dimentica l'ordine ricevuto, e li accoglie, a condizione però, che stiano ritirati in un sottoscala, ove essi si adattano, ed appena partito Scarapoff, tornano essi a sortire, accennando non esser possibile resistere a lungo in quell'angusto luogo, perlocchè si adagiano sopra de' seggioloni, ove stanno per prender sonno, quando sentono un cupo romore sotterraneo, che denota i lamenti dell'infelice Caterina, e mentre pare al Conte di riconoscere la voce della cara sua Caterina, egli ed il servo son sorpresi dal Custode, che comparisce sollecito, dal quale sono rimproverati, e rispinti dentro del sottoscala nell'accen-

narli, che veniva in quel luogo il suo padrone, e pieno di timore ratto s'invola anch' egli dalla sua presenza. Rasmatoff ha perduto il riposo, non gli è possibile vivere lontano da colei, che adora, onde apre la secreta sua porta, ed è sul punto di entrare in essa, quando Procotieff, ed il servo che dall'aguato con loro somma sorpresa hanno riconosciuto nel proprietario del Castello il Tiranno dell'infelice Caterina, lo assalgono all'improvviso, ed afferrandolo per i capelli, e con un ferro alla gola Procotieff lo minaccia di morte, se all'istante non gli rende la donna. Non si atterrisce il fiero Rasmatoff, si libera dalle loro mani, ed appella gente in sua difesa, alla cui voce occorrono i di lui domestici armati, e tutti uniti si avventano su gli assalitori. Goleff, che vede impossibile difendersi da tanti nemici, con un colpo di sciabla spegne tutti i lumi, e lascia ognuno attonito, e indispettito per non potersi più battere, temendo di fe-

rirsi l'un l'altro, e nel tempo che alcun di loro va tentone a prender del lume, Goleff guidato da un languidissimo chiarore, che traluce da un balcone, per quello si salva gettandosi in strada unito al suo padrone. Torna intanto un servo con il lume, quale arreca un generale stupore per più non riveder i due forastieri, fremme Rasmatoff di sdegno, ed avvedendosi dell'aperto balcone manda molti de' suoi armati ad inseguire i fugiaschi, e dopo di averne sfogata la sua collera contro del Custode, licenzia ognuno dalla sua presenza, ed egli cala nel sotterraneo per condurla altrove al caso, che non possa impossessarsi anche di Procotieff.

ATTO QUINTO

Antico, ed in parte rovinato sotterraneo

Vedesi prostesa, e giacente su di un sasso la dolente Caterina. Schiudesi una ferrea porta, e le si presenta Rasmatoff: egli viene a rinno-

vare le sue amoroze espressioni, ma vedendosi ognora sprezzato, e vilipeso dà segni della più alta disposizione, quando sentesi a gran colpi di martello percuotere sulla viva pietra, lo che apporta gran spavento in Rasmatoff, e qualche raggio di speranza in Caterina. Freme il Tiranno, quale vedendo aperta un' ampia breccia, e Procotieff alla testa di molti Militari, e Paesani armati afferra Caterina per i capelli, e alzando su di lei un pugnale, minaccia d'ucciderla se alcuno osasse di appressarsi a lui. Ciascuno freme, teme, e si arresta, ma lo scaltro, e fido Goleff strascinandosi pian piano dietro un diroccato muro, coglie Rasmatoff alle spalle, e l'obbliga a difendersi da' suoi colpi, con che dà luogo ad ogn' uno di scendere nel sotterraneo, ed il perfido Rasmatoff si trova circondato, e disarmato dai Militari; Intanto Caterina è corsa al suo caro Procotieff, e nel punto che rendono grazie al Cielo per la fortunata riunione, lo scellerato Conte cavando-

si dal seno un nascoso pugnale, tenta a tradimento di privare di vita il suo rivale, ma trattenuto a tempo il colpo, trovasi esso avvinto da pesanti catene, e riserbato a subire il meritato castigo, per schivare il quale disperatamente di sua mano si uccide, con che si da fine alla tragica azione.

28326



BALLO SECONDO

C O M I C O

INTITOLATO

LA SENTINELLA

BURLATA

